

DISCIPLINE DELL'AUDIOVISIVO, DELLA MUSICA E DELLO SPETTACOLO (DAMS)

A.A. 2024-2025

ANTROPOLOGIA TEATRALE

Principali informazioni sull'insegnamento	
Anno di corso	III Anno
Periodo di erogazione	II Semestre (24/02/2025 – 16/05/2025)
Crediti formativi universitari (CFU/ETCS):	6
SSD	L-ART/05
Lingua di erogazione	Italiano
Modalità di frequenza	La frequenza è regolamentata dall'art. 4, comma 2 del Regolamento didattico del Corso di Studio.

Docente	
Nome e cognome	Matteo Tamborrino
Indirizzo mail	matteo.tamborrino@uniba.it
Telefono	
Sede	Palazzo di Lingue, quarto piano, ala italianistica
Sede virtuale	Teams
Ricevimento	Il docente riceve su Teams o in presenza previo appuntamento via mail.

Organizzazione della didattica			
Ore			
Totali	Didattica frontale	Pratica (laboratorio, campo, esercitazione, altro)	Studio individuale
150	42		108
CFU/ETCS			
6	6		

Obiettivi formativi	Il corso fornirà agli studenti una solida conoscenza di temi e problemi relativi all'antropologia teatrale, nonché ai processi performativi, alle forme di relazione e ai linguaggi teatrali della contemporaneità.
Prerequisiti	Non sono richieste conoscenze preliminari. È consigliabile possedere nozioni di base di storia del teatro e dello spettacolo.

Metodi didattici	Lezioni frontali svolte attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - presentazioni in Power Point; - proiezione e commento di documenti audiovisivi; - lettura e analisi di testi teorici; - intervento di testimoni o professionisti del settore.
-------------------------	--

Risultati di apprendimento previsti	
--	--

<p>DD1 Conoscenza e capacità di comprensione</p> <p>DD2 Conoscenza e capacità di comprensione applicate</p> <p>DD3-5 Competenze trasversali</p>	<p>Obiettivo del corso è lo sviluppo di competenze teoriche e metodologiche per l'analisi critica dei processi di antropologia teatrale, con una loro adeguata contestualizzazione a livello storico-disciplinare.</p> <p>Al termine del corso lo studente saprà: individuare snodi storici, teorici e critici fondamentali nel dibattito attorno ai linguaggi performativi contemporanei e alla loro trasmissione; applicare strumenti e metodi adeguati all'analisi delle forme di antropologia teatrale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i> Gli strumenti metodologici adottati nello svolgimento del corso consentiranno allo studente di sviluppare una buona autonomia di giudizio critico oltre che una capacità di riflettere attorno ad aspetti estetici, socioculturali e operativi connessi ai temi del corso. • <i>Abilità comunicative</i> Lo studente dovrà essere in grado di comunicare quanto appreso durante il corso con padronanza espressiva, utilizzando adeguatamente la terminologia scientifica in uso nell'ambito delle discipline dello spettacolo. • <i>Capacità di apprendere in modo autonomo</i> Gli studenti acquisiranno una dettagliata conoscenza delle maggiori riflessioni in ambito performativo all'incrocio con l'antropologia, incrementando la propria capacità di stabilire connessioni interdisciplinari.
<p>Contenuti di insegnamento (Programma)</p>	<p>Antropologia teatrale: un'introduzione</p> <p>Il corso si propone innanzitutto di indagare, a partire dalle sue origini, il fenomeno dell'antropologia teatrale, con particolare riferimento ai maggiori protagonisti della disciplina (<i>in primis</i>, Eugenio Barba).</p> <p>Ci si focalizzerà poi sulle reazioni messe in campo da alcuni artisti del teatro di sperimentazione e di ricerca italiano di secondo Novecento.</p> <p>Oggetto di ravvicinata indagine sarà infine, a mo' di caso-studio, l'esperienza di animazione/relazione teatrale portata avanti nei primi anni Settanta da Leo de Berardinis e Perla Peragallo a Marigliano, emarginato borgo dell'entroterra partenopeo.</p>
<p>Testi di riferimento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - E. Barba, <i>La canoa di carta. Trattato di antropologia teatrale</i>, il Mulino, Bologna 2004 (alcune parti scelte). - P. Giacché, <i>Eugenio Barba e Carmelo Bene. Vite parallele e viaggi perpendicolari</i>, «Teatro e storia», n.s. 33 (2012), pp. 321-332. - T. Megale, <i>Tempo della vita e tempo della scena a Marigliano</i>, in C. Meldolesi, A. Malfitano, L. Mariani (a cura di), <i>La terza vita di Leo. Gli ultimi vent'anni del teatro di Leo de Berardinis a Bologna</i>, Titivillus, Corazzano 2010, pp. 61-64. - F. Perrelli, <i>I maestri della ricerca teatrale. Il Living, Grotowski, Barba e Brook</i>, Laterza, Roma-Bari 2007 (alcune parti scelte). - R. Tessari, <i>Teatro e antropologia. Tra rito e spettacolo</i>, Carocci, Roma 2004 (alcune parti scelte).

Note ai testi di riferimento	Nel programma sono chiaramente indicate le parti da studiare e su cui verteranno lezioni ed esami. Sarà sempre possibile rivolgersi al docente per qualsiasi dubbio inerente alla preparazione.
Materiali didattici	Il materiale didattico sarà reso disponibile agli studenti sulla pagina del corso. Si veda anche il sito web https://ista-online.org/ .

Valutazione	
Modalità di verifica dell'apprendimento	Esame orale. L'esame si svolgerà in forma di colloquio sui testi adottati e sugli argomenti trattati durante il corso. La valutazione terrà conto, oltre che della conoscenza dettagliata e approfondita del programma, anche della chiarezza espositiva e della padronanza del linguaggio scientifico.
Criteri di valutazione	Alla fine del corso, verranno sottoposti a valutazione: <ul style="list-style-type: none"> - la conoscenza e capacità di comprensione critica e concettuale dei problemi teorici sui quali verte l'insegnamento; - la conoscenza e capacità di comprensione applicate al campo di intersezione fra studi antropologici e arti performative; - la capacità da parte dello studente di articolare giudizi autonomi e di discutere in modo critico le questioni trattate a lezione e nei libri di testo; - la capacità da parte dello studente di utilizzare un linguaggio e una terminologia corretti; - la capacità dello studente di utilizzare in modo critico e produttivo gli strumenti bibliografici e le metodologie acquisite.
Criteri di misurazione dell'apprendimento e di attribuzione del voto finale	Il voto finale è espresso in trentesimi. L'esame si intende superato qualora il voto sia maggiore o uguale a 18. Si intende insufficiente una prova in cui gli studenti e le studentesse si rapportano in modo approssimativo agli argomenti, non ne ricostruiscono i contesti, si esprimono con un linguaggio comune e non specifico e non sanno argomentare le ragioni di quanto sostengono; sarà valutata sufficiente (18-21) la prova in cui gli studenti o le studentesse descrivono in modo impreciso i concetti, i contesti e i protagonisti, per mezzo di un'esposizione corretta ma semplice, e con un linguaggio adeguato anche se limitato nell'uso di termini specifici; si intende discreta (22-24) la prova in cui gli studenti o le studentesse costruiscono con poche imprecisioni l'argomentazione con riferimento ai concetti, ai protagonisti e ai contesti culturali e sociali, attraverso un linguaggio corretto e con l'uso di termini specifici; si intende buona (25-27) la prova in cui gli studenti o le studentesse argomentano in modo circostanziato le risposte, citando protagonisti e riferimenti teorico-critici, con un linguaggio accurato e specifico, mostrando di orientarsi in modo trasversale negli argomenti affrontati durante il percorso formativo; si intende ottima (28-30) la prova in cui gli studenti o le studentesse discutono in modo sistematico gli argomenti affrontati durante il percorso formativo con riferimenti al contesto storico e teorico, con riferimenti puntuali, dimostrando padronanza nel linguaggio critico, disinvoltura nell'argomentare coerentemente le ragioni di quanto sostiene. La Lode viene assegnata quando gli studenti o le studentesse dimostrano di avere acquisito in modo eccellente le competenze trasversali previste nei risultati di apprendimento.
Altro	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI BARI
ALDO MORO

DIPARTIMENTO
DI RICERCA E
INNOVAZIONE UMANISTICA

--	--